

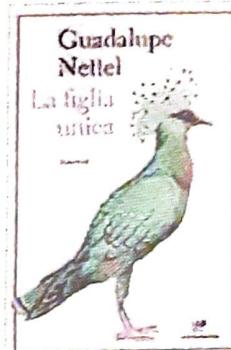
# Tre diversi modi di essere donna

di Raffaella De Santis

**S**i può essere madri in tanti modi e si può essere donne senza essere madri. La figlia unica di Guadalupe Nettel (*La nuova frontiera*), è un romanzo che mette in scena tre maniere di essere donna al di là dei tabù sociali e tre diversi rapporti con la maternità: rifiutata, desiderata, subita. Nettel, scrittrice messicana quarantasettenne, piace molto alle femministe ma sono gli uomini che dovrebbero scoprirla. La protagonista Laura, la voce narrante, fa il suo ingresso con disarmante sincerità. Senza tergiversare dice che considera riprodursi un "errore irreparabile". È una ragazza benestante di Città del Messico, lavora a una tesi di dottorato, ha studiato in Francia. Di figli non vuole saperne, tanto da decidere di farsi legare le tube. L'amica Alina partorisce una figlia con una malformazione al cervello che entrerà nella vita di Laura smussandone le asperità. Infine c'è Doris, bella e depressa, ex cantante country tormentata dalle crisi di rabbia di suo figlio. Il libro intreccia i loro percorsi esistenziali, le crisi e i momenti di ritrovato entusiasmo e lo fa con empatia, seguendo i loro pensieri incagliarsi e poi acquietarsi. In

realità più si procede nella lettura più si capisce che questo è un romanzo sulla vita e sulla morte, sulle nostre fragilità, perché nessuna madre sa «per quanto tempo vivranno i suoi figli», così come nessun essere umano può sottrarsi al dolore. Laura impara a comprendere gli altri. Li osserva come fa con i piccioni nel suo balcone: all'inizio è infuriata, c'è guano ovunque, vorrebbe ucciderli, poi impara a convivere e si rattrista quando precipita dal nido un uovo. Si domanda se quella perdita sarà stata per loro dolorosa come lo sarebbe per gli esseri umani. «La vita quotidiana è disseminata di casi e accidenti che non nota quasi nessuno», pensa. Sono proprio questi smottamenti che popolano i libri di Nettel, a cominciare dalle meravigliose raccolte di racconti *Bestiario sentimentale* e *Petali* (*La nuova frontiera*). Non giudica Nettel, ma include: esseri strani, freak, animali. Una camera delle meraviglie della più varia umanità. Nel romanzo a un certo punto sbucano le monache del monastero Nagi Gompa. Cantano: «La vita di ogni essere è effimera come una bolla d'acqua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Guadalupe Nettel**  
**La figlia unica**  
 La nuova frontiera  
 Traduzione Federica Niola  
 pagg. 224  
 euro 16,90